

PROTOCOLLO D'INTESA

Progetti Utili alla collettività (PUC) per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) nel Lazio

tra
la **Regione Lazio**
e
ANCI Lazio
CGIL Roma e Lazio
CISL Lazio
UIL Lazio
CGIL FP Roma e Lazio
CISL FP Lazio
UIL FPL Roma Lazio
di seguito denominate **“Parti”**.

VISTI

- ✓ il Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 *“Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”* convertito, con modificazioni, nella Legge 28 marzo 2019, n. 26;
- ✓ il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2019, concernente la *“Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti utili alla Collettività (PUC)”*;

PREMESSO CHE

- ✓ nel mondo il fenomeno della povertà è dilagante e collegato, il più delle volte, ad una ingiusta distribuzione delle risorse e che molteplici sono le sperimentazioni per contrastare la povertà e allo stesso tempo tentare di includere le persone emarginate;
- ✓ secondo le ultime stime ISTAT (04.03.2021) i dati 2020, in Italia, indicano valori dell'incidenza della povertà assoluta in crescita sia in termini familiari (da 6,4% del 2019 al 7,7%), con oltre 2 milioni di famiglie, sia in termini di individui (dal 7,7% al 9,4%) che si attestano a 5,6 milioni di individui;
- ✓ nell'anno della pandemia da Covid-19 si sono azzerati i miglioramenti registrati nel 2019 a seguito dei quali, dopo quattro anni consecutivi di aumento, si erano ridotti in misura significativa il numero e la quota di famiglie (e di individui) in povertà assoluta. Oggi, invece, ci sono oltre 955mila famiglie in povertà assoluta, di cui 227mila in più rispetto al 2019 e, tra queste ultime, oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato (l'incidenza passa dal 10,2 al 13,3%) e oltre un quinto un lavoratore in proprio (dal 5,2% al 7,6%). A veder peggiorare la propria condizione sono soprattutto le famiglie monogenitore (l'incidenza passa

dall'8,9% all'11,7%), le coppie con un figlio (da 5,3% a 7,2%) e quelle con due (dall'8,8% al 10,6%). La presenza di figli minori espone maggiormente le famiglie alle conseguenze della crisi;

- ✓ nel recente rapporto Oxfam “DisuguItalia” (25.01.21) il top-10% (in termini patrimoniali) della popolazione italiana possiede oltre 6 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione. Allo scoppio dell'emergenza sanitaria il grado di resilienza economica delle famiglie italiane era estremamente diversificato, con poco più del 40% degli italiani in condizioni di povertà finanziaria ovvero senza risparmi accumulati sufficienti per vivere, in assenza di reddito o altre entrate, sopra la soglia di povertà relativa per oltre tre mesi;
- ✓ diventa, dunque, fondamentale monitorare gli interventi di contrasto alla povertà attraverso l'inclusione, attuando gli stessi in maniera oculata per evitare l'instaurarsi di dinamiche che invece di correggere tale distorsione tendano ad accentuarla;
- ✓ i risultati di tali interventi sono tangibili potendosi osservare che molte famiglie, che nel 2020 sono scivolte sotto la soglia di povertà, hanno comunque mantenuto una spesa per consumi prossima ad essa, grazie anche alle misure messe in campo dal Governo a sostegno dei cittadini (Reddito di Cittadinanza, Reddito di Emergenza, ecc.);
- ✓ le Parti convengono che i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita sia per i beneficiari sia per la collettività poiché i progetti vanno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti e in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune di residenza. I PUC rappresentano, quindi, un'occasione per intercettare le aree di disagio e iniziare un percorso di inclusione, valorizzando ed implementando le competenze professionali dei beneficiari. In tal senso il presente Protocollo si configura quale “alleanza” tra le Parti firmatarie con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze economiche e sociali;
- ✓ il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 22 ottobre 2019 prevede che i PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari a supporto e integrazione delle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti e uno degli obiettivi del presente Protocollo risiede proprio in tale principio;

CONSIDERATO CHE

- ✓ nell'ambito dei Patti per il Lavoro e/o dei Patti per l'Inclusione Sociale, i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla Collettività (PUC) nel Comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16 con il consenso di entrambe le Parti;
- ✓ i Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare anche in coinvolgimento con altri soggetti, quali gli enti del Terzo settore o altri enti pubblici;
- ✓ i PUC, oltre a un obbligo, rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività poiché i progetti sono strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune;

- ✓ il principio cardine dei PUC è che le attività previste nell'ambito dei progetti non sono in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo, né determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro, trattandosi di attività – contemplate nello specifico del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale – che il beneficiario del Reddito di Cittadinanza è tenuto a prestare e che, pertanto, non danno luogo ad alcun ulteriore diritto;
- ✓ non possono essere oggetto dei PUC le attività connesse alla realizzazione di lavori o opere pubbliche già oggetto di appalto ovvero attività sostitutive di analoghe attività affidate esternamente dal Comune o dall'ente;
- ✓ il “progetto” comporta sia l'organizzazione di nuove attività sia il potenziamento di un'attività esistente - da parte dei Comuni e degli altri soggetti coinvolti nella attuazione dei progetti - legate alla individuazione di uno specifico obiettivo da raggiungere in un intervallo di tempo definito, attraverso la messa in campo di risorse umane e finanziarie;
- ✓ i progetti dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità, tenuto conto anche delle opportunità che le risposte a tali bisogni offrono in termini di crescita delle persone coinvolte;
- ✓ le attività previste nei progetti devono intendersi complementari a supporto e integrazione rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti;
- ✓ i progetti sono a titolarità dei Comuni, ferma restando la possibilità di svolgerli in gestione associata ma in ogni caso i beneficiari sono tenuti a partecipare ai progetti attuati nel loro comune di residenza che, in tale contesto, dovrà porre in essere le procedure amministrative prevedendo un atto di approvazione, con l'indicazione delle attività, delle risorse necessarie, delle tempistiche e dei soggetti da coinvolgere. I Comuni, quindi, singoli o associati e raccordandosi a livello di Ambito Territoriale, sono responsabili dell'approvazione, attuazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti, anche con l'apporto di altri Soggetti Pubblici e del Privato Sociale;
- ✓ possono essere coinvolti gli Enti del Terzo Settore, mediante una procedura pubblica per la definizione dei soggetti partner e l'approvazione di specifico accordo e dei progetti presentati, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI, CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 Oggetto e ambito di applicazione

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Patto.
2. Il presente Protocollo ha come obiettivi:
 - ✓ stimolare il confronto tra le Parti territoriali (Comuni e OO.SS. firmatarie del presente Protocollo) sia nella fase di predisposizione dei progetti sia in quella di realizzazione;
 - ✓ il monitoraggio delle attività e delle misure connesse ai PUC;
 - ✓ la promozione di un'azione sinergica fra le Parti firmatarie del presente Protocollo;

- ✓ contrastare le possibili distorsioni nella realizzazione dei PUC che possono determinare il fallimento della misura perché non in linea con la filosofia ispiratrice e gli obiettivi della norma.
3. Le Parti condividono di realizzare le attività di cui al presente Protocollo, ciascuna nel rispetto delle proprie competenze e, in particolare al fine di:
- ✓ fornire ai Distretti e ai comuni del Lazio un supporto nella programmazione e nel monitoraggio della misura, con l'obiettivo di rendere omogeneo nella Regione Lazio l'impiego della stessa;
 - ✓ promuovere il coinvolgimento delle Parti sociali nella fase di predisposizione e di realizzazione dei progetti, ferma restando la titolarità dei progetti in capo ai Comuni e nel rispetto degli ambiti di intervento, di attuazione e di gestione degli stessi, per favorire una proficua collaborazione volta a monitorare gli obiettivi attesi.
4. Al fine di favorire la semplificazione e l'omogeneità nella procedura di attivazione dei PUC, la Regione e l'ANCI Lazio definiscono, nel rispetto della normativa vigente, un documento informativo che, valorizzando i principi e le indicazioni previste nel presente Protocollo, fornisce indicazioni in ordine alla programmazione dei PUC e alla loro attivazione, garantendo ai Comuni un supporto nell'attivazione della misura.

Articolo 2

Tavolo di monitoraggio

1. Le Parti condividono di istituire un Tavolo di monitoraggio composto da un membro per ciascuna delle Parti firmatarie del presente Protocollo con il compito di:
- ✓ realizzare un monitoraggio con report semestrali della misura PUC e, nella loro attuazione, del rispetto dei principi e delle indicazioni previste nel presente Protocollo, approfondendo i dati per comune e per provincia;
 - ✓ definire modalità di coordinamento permanente tra la Regione Lazio e i Distretti socio-sanitari, con la partecipazione delle Parti firmatarie del presente Protocollo, per l'identificazione delle eventuali ragioni ostative che possano pregiudicare o influire sulla partecipazione ai progetti di che trattasi;
 - ✓ raccogliere le buone prassi già realizzate o in corso di realizzazione su tutto il territorio regionale attraverso forme di volontariato, cittadinanza attiva, lavoro protetto ed altro, attuate nei Comuni, anche con l'apporto di Enti Pubblici e di Soggetti del Terzo Settore, assimilabili per uno o più aspetti ai principi cardine dei PUC;
 - ✓ promuovere il rispetto fra tutti gli attori coinvolti del principio secondo il quale "le attività previste nell'ambito dei PUC non sono assimilabili ad attività di lavoro subordinato, parasubordinato o autonomo, non determinano in alcun caso l'instaurazione di un rapporto di lavoro" e "il beneficiario del Reddito di Cittadinanza non può svolgere attività in sostituzione di personale dipendente o connesse ad attività oggetto di appalto o di affidamento all'esterno";
 - ✓ analizzare le dinamiche sui territori al fine di individuare proposte condivise per eventuali correttivi nella gestione dello strumento;

- ✓ redigere una relazione annuale sull'attuazione dei PUC nella Regione Lazio con particolare riferimento a:
 - i settori maggiormente interessati dai Comuni nella predisposizione dei progetti;
 - le problematiche eventualmente-riscontrate;
 - ✓ analizzare quanto emerge dal Tavolo di monitoraggio al fine di raccogliere eventuali ulteriori proposte e, in tal caso, individuare ulteriori sperimentazioni sulla base delle migliori pratiche dei PUC a livello nazionale e/o a livello europeo.
2. In relazione agli argomenti trattati, le Parti possono invitare al Tavolo di monitoraggio i Soggetti che a vario titolo possono essere interessati all'oggetto del presente Protocollo.

Articolo 3

Ambito dei Progetti

1. Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 ottobre 2019 definisce i PUC quali progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni;
2. i Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con altri soggetti, quali gli enti del Terzo settore o altri enti pubblici;
3. le Parti condividono il principio secondo il quale non possono essere oggetto dei PUC le attività connesse alla realizzazione di lavori o opere pubbliche già oggetto di appalto, ovvero attività sostitutive di analoghe attività affidate esternamente dal Comune o dall'Ente;
4. i Comuni non possono attivare PUC per attività in sostituzione di personale dipendente dell'ente pubblico o dell'ente gestore nel caso di esternalizzazione del servizio, o dal soggetto del privato sociale;
5. le attività previste nell'ambito dei progetti non sono in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo, né determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro, trattandosi di attività – contemplate nello specifico del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale – che il beneficiario del Reddito di Cittadinanza è tenuto a prestare e che, pertanto, non danno luogo ad alcun ulteriore diritto.

Articolo 4

Coinvolgimento Parti Sociali

1. Le Parti, ciascuna per le proprie responsabilità e competenze, si impegnano a stimolare confronti tra le Parti sia a livello regionale sia territoriale (Comuni e OO.SS. firmatari del presente Protocollo) sia nella fase di predisposizione dei progetti sia in quella di realizzazione, anche con riferimento alla previsione di eventuali integrazioni economiche rivolte ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Roma, 2021

Assessore al Lavoro e Nuovi Diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la Ricostruzione, Personale
Assessora alle Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP (Azienda pubblica di Servizi alla
Persona)

Assessora al Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione
Amministrativa

ANCI Lazio

CGIL Roma e Lazio

CISL Lazio

UIL Lazio

CGIL FP Roma e Lazio

CISL FP Lazio

UIL FPL Roma Lazio